

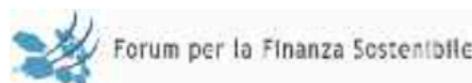
Verso l'investimento responsabile

Passi avanti della Chiesa

a cura del Forum per la Finanza Sostenibile



HTTPS://COMMONS.WIKIMEDIA.ORG / DLUFF



www.finanzasostenibile.it
www.investiresponsabilmente.it
info@finanzasostenibile.it

Può sembrare un'ovvietà affermare che gli enti religiosi dovrebbero avere una naturale inclinazione verso l'investimento sostenibile e responsabile, in coerenza con la propria missione. Tuttavia risulta complicato verificare tale propensione nelle pratiche di investimento: in effetti le strategie finanziarie andrebbero indubbiamente comunicate con più efficacia e continuità. In risposta alle numerose critiche di insufficiente trasparenza, rivolte specialmente nei confronti dell'Istituto per le Opere di Religione (Ior) – l'istituto di credito che amministra i capitali degli ordini religiosi, degli istituti della Chiesa, delle diocesi, delle parrocchie e degli enti vaticani – papa Francesco ha promosso una riforma del management nei vertici degli organismi finanziari legati alla Chiesa Cattolica con l'obiettivo di migliorarne la *disclosure* (diffusione di informazioni). È parte di questo processo l'elezione del nuovo Presidente dello Ior, Jean-Baptiste De Franssu, in carica dal luglio 2014: già amministratore delegato della filiale europea della società americana di investimenti, Invesco, De Franssu è stato anche Presidente di EFAMA, associazione europea del risparmio gestito, e Direttore della società di gestione La Française.

In una recente intervista rilasciata a Radio Vaticana¹, il Presidente – commentando il Report Annuale 2015 dello Ior – ha dichiarato che l'Istituto lavorerà alla definizione di un chiaro set di criteri socio-ambientali da applicare agli investimenti in azioni. Si tratta ad oggi di una minima percentuale del totale (1,7%), che è investito

in prevalenza in Titoli di Stato; tuttavia, De Franssu non esclude che in futuro lo Ior possa aumentare la propria esposizione al mercato azionario, con una rinnovata attenzione agli aspetti di sostenibilità. Sollecitato dall'intervistatore sulla questione dell'investimento nelle fonti fossili, il Presidente ha inoltre dichiarato che tutte le imprese ad oggi investite risultano in linea con le indicazioni dell'enciclica *Laudato Si'*, in cui il Papa affronta in modo chiaro e approfondito il tema del cambiamento climatico.

Oltre allo Ior, anche la società di servizi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana (Cei) sta compiendo passi avanti per accrescere la trasparenza sulle proprie strategie di investimento e integrare in modo più sistematico gli elementi di sostenibilità.

La Cei ha, infatti, di recente promosso un convegno sul tema dell'investimento sostenibile, nell'ambito del quale ha annunciato di aver stretto un accordo con un operatore finanziario internazionale molto attento ai temi di sostenibilità per compiere valutazioni di investimento più mirate rispetto ai criteri ambientali, sociali e di *governance*. «Non siamo padroni del denaro che ci troviamo a gestire, ma siamo i suoi custodi perché sia messo a frutto. E questo non solo badando al risultato, ma anche al senso di quel che facciamo e ai suoi destinatari», ha dichiarato aprendo il convegno don Rocco Pennacchio, Economista della Cei. Gli ha fatto eco Livio Gualerzi, responsabile della gestione delle risorse finanziarie e per i progetti speciali della Cei, affermando che «ogni attività dell'ingegno umano, anche quella finanziaria, non può essere fine a se stessa ma deve essere finalizzata a un valore più grande».

Come Forum per la Finanza Sostenibile non possiamo che accogliere con favore queste dichiarazioni, auspicando di vederne presto i risultati nella pratica degli investimenti della Chiesa Cattolica. *

¹ Vatican IOR releases Annual Report for 2015 with roundtable event
http://en.radiovaticana.va/news/2016/05/12/vatican_ior_releases_annual_report_for_2015_/1229209